

SCOZIA 2012 – TRA ABAZIE, CASTELLI , DISTILLERIE E FISH AND CHIPS 5 - 26 Agosto 2012

Equipaggio:

Mauro (49 anni), Valentina (44 anni),
Giacomo (12 anni), Tommaso (9 anni)

e il Camperozzo Mc Louis Tandy Plus 620 (7 anni, ma adottato da noi da 2)

La Scozia è da costeggiare interamente e si può fare in senso orario o antiorario. Trent'anni fa esatti, con tre amici ed una Renault 4 l'abbiamo percorsa in senso orario. Attribuendo forse a questa scelta il fatto che i miei ricordi di quel viaggio sono un po' confusi, ora che ci torno con le tre persone che ho più care al mondo e con il nostro amato Camperozzo, decido di fare il percorso inverso. I ragazzi sono parecchio preoccupati per tutti i castelli e le abazie che temono li farò visitare, ma ancora non sospettano che una inaspettata minaccia li aspetta: le distillerie.

Domenica 5 Agosto 2012. casa-Phalsbourg, Km 559

Il Camperozzo è parcheggiato fuori casa, sotto carica da due giorni. Così abbiamo potuto riempirlo per bene con tutta calma e di fatto ci ritroviamo a portare con noi un valanga di cose totalmente inutili. Almeno stavolta dovremmo riuscire a partire presto di mattina, come speriamo sempre di fare. Invece, colpa anche di una borsa dimenticata che ci costringe a tornare indietro (per fortuna eravamo solo a Milano), la partenza, quella vera, è alle 10.30. Direzione **Chiasso**. Raggiungiamo la dogana verso le 12.00 dove troviamo una coda di circa due Km. Compriamo la vignette al bar della dogana (Euro 38, ma sarebbero stati CHF 40 al doganiere), passiamo il confine senza problemi e ci dirigiamo verso il **S. Gottardo**. Ci fermiamo in una'area di sosta per un breve pranzo con l'immane "tortino della partenza" (che questa volta è stato preparato da Giacomo e viene spazzolato via completamente). Intanto comincia a piovere pesantemente e il temporale ci accompagnerà fino al tunnel, dove ci aspetta una coda incredibile che ci blocca per quasi due ore. Superato il tunnel procediamo relativamente spediti, sebbene la Svizzera sia proprio lenta da attraversare. Infatti, passiamo il confine di **Basilea** alle 17.30: abbiamo tenuto una media di circa 50 Km/h. Se continuiamo così..... A **Strasburgo** entriamo in Francia e siamo già abbastanza stanchi. Troviamo ancora code per lavori in corso e quindi decidiamo di fermarci presto. Dalla brutta avventura di quattro anni fa quando, di ritorno dalla Normandia, ci hanno rubato la macchina fotografica sul camper di notte mentre dormivamo, non ci fermiamo più nelle aree di servizio francesi. Preferiamo identificare piccoli paesini su cui dirigerci per passare la notte. Questa volta la scelta cade su **Phalsbourg**: nella centralissima piazza della cattedrale troviamo un tranquillissimo parcheggio, dove ceniamo e passiamo la notte in tranquillità anche conciliati dalla pioggia che è tornata a scendere pesantemente.



Il Camperozzo a Phalsbourg

Lunedì 6 Agosto 2012. Phalsbourg-Calais, Km 596

Sveglia alle 7.00. Il cielo è nuvoloso, non piove ma l'aria è frescolina. La piazza offre un caffè ed una boulangerie, per cui, mentre i ragazzi dormono ancora, scendiamo e ci concediamo una piacevolissima colazione con croissant caldi. Poi ripartiamo, mentre torna a piovere. Deviamo per **Saarbrücken** (così evitiamo un po' di costosissime autostrade francesi) ed entriamo in **Lussemburgo** dove ovviamente facciamo il pieno di gasolio: che meraviglia € 1,259 al litro! Dopo essere transitati dal **Belgio** rientriamo in Francia a **Lille** (da qua non si paga più l'autostrada) e proseguiamo verso **Dunkerque** e infine **Calais**. Alle 16.15 finalmente arriviamo all'imbarco dei traghetti di **Calais**: siamo a Km 1153 da casa. Non abbiamo ancora alcun biglietto per cui andiamo ad informarci. La P&O Ferries risulta essere la più conveniente. Fissato il ritorno per Giovedì 23 Agosto alle 21,20, il biglietto A/R sul prossimo imbarco ci costerebbe

€ 226, se invece partissimo dopo le 22 o domani mattina presto il costo sarebbe di € 112. Considerata la differenza, decidiamo di imbarcarci domani mattina alle 7.45, così da poter anche vedere le (bianche) scogliere di Dover. Sistemiamo il camper per la notte nel parcheggio della biglietteria (insieme a tantissimi altri). I ragazzi fanno i compiti e poi andiamo fare un giro a piedi in centro Calais che si raggiunge facilmente in circa 15 minuti. Non ne vale assolutamente la pena e per di più fa freddo e c'è un vento fortissimo. Per cui torniamo presto in camper per la cena. Dopo un po' di TV andiamo a dormire. Il parcheggio si è riempito di camperisti: molti attendono i traghetti della notte: noi dormiremo secchissimi fino al mattino senza neanche accorgerci che durante la notte il parcheggio attorno a noi si è svuotato quasi del tutto.



Calais terminal ferries

Martedì 7 Agosto 2012. Calais-Jedburgh, Km 664

Ci svegliamo e ci spostiamo all'imbarco (praticamente il parcheggio di fianco). Le operazioni procedono speditamente: con il numero di targa del camper fornito al momento dell'acquisto del biglietto ci riconoscono subito e ci fanno passare. La traversata è tranquilla e, sistemati di fronte ad una vetrata del ristorante a prua, ammiriamo le bianche scogliere di **Dover** che si avvicinano. Allo sbarco, è subito panico per la guida a sinistra, ma realizziamo presto che non è affatto un problema: non solo perché essendo tutti intimoriti per un bel pezzo si procede incolonnati a 30 Km (pardon, miglia) all'ora, ma anche perché l'attenzione è inevitabilmente così alta che è difficile sbagliare. Bisogna solo abituarsi un pochino, soprattutto alle rotatorie e alle precedenza. E bisogna ricordarsi che i casellanti si affacciano sul lato del passeggero non dell'autista: alla stazione del tunnel di **Dartford**, a pagamento, ci siamo accostati al casello chiedendoci ..come mai non c'è nessuno..? non sembra una cassa automatica... dove metto i soldi? ma non c'è neanche la finestrella...però c'è la sbarra...e dove si paga qua?? Ed intanto dall'altra parte una casellante se la rideva beatamente della nostra tontaggine. Comunque, per il resto della vacanza non abbiamo mai avuto problemi con la guida a sinistra, anche se a volte, rimettendosi in marcia, bisognava fare bene mente locale a come muoversi, piuttosto che affidarsi all'abitudine.... Passata Londra, marciamo spediti verso nord lungo la A1. Ci fermiamo a pranzo in un'area di servizio dove troviamo una nostra vecchia passione, che ci mancava dai viaggi negli USA: il KFC! Anche i ragazzi, che già lo avevano provato ad Amsterdam un paio di anni fa, apprezzano.... Si riparte e improvvisamente, a circa trenta miglia a sud di **Doncaster**, sotto un pioggia torrenziale che nel frattempo è cominciata a scendere si accende un minacciosissima spia rossa! E non se ne va! Il libretto delle istruzioni dice che si tratta della spia dell'iniettore e che è necessario recarsi ad una officina FIAT! Non ci voglio credere!! Ma un rapido consulto telefonico con il meccanico in Italia, me lo conferma: può essere tutto o niente ma per saperlo ma bisogna fare una diagnostica ad un centro FIAT. Fortunatamente a Doncaster c'è n'è uno. Contattati telefonicamente, ci dicono di andare anche se i tecnici sono tutti impegnati e forse potranno occuparsi di noi solo nei prossimi giorni.... Panico! Grazie a S. Navigatore, riusciamo ad attraversare sicuri Doncaster e ad arrivare a questa grande officina autorizzata FIAT. Veniamo consegnati ad un meccanico gentilissimo che si porta il nostro Camperozzo in officina mentre ci fa accomodare in una sala d'attesa offrendoci una tazza di caffè e lasciandoci tormentare su come potrà evolvere la nostra vacanza. Ma la buona stella ci assiste: risulta essere soltanto un attacco dell'iniettore 4 allentato (???). Dopo un primo tentativo fallito, pare riescano a sistemarlo e ci dicono di ripartire tranquilli perché la spia non si accenderà più. Il gentile meccanico non ha voluto neanche essere pagato per il disturbo, e noi siamo felici di ringraziarlo con una bottiglia di Nebbiolo delle Langhe, che ci è parso apprezzare.... Ripartiamo fiduciosi, ma ancora un po' timorosi. In realtà la spia rossa non si accenderà più per tutto il viaggio. Questo è stato l'unico piccolo problema tecnico del camper in questa vacanza e fortunatamente si è risolto più che felicemente. L'episodio però ci ha fatto perdere un po' di tempo e arriviamo vicino a Newcastle upon Tyne che è già quasi sera e siamo un pochino provati. Consideriamo di fermarci ad Hexham vicino al vallo di Adriano, ma la voglia di arrivare in Scozia è tanta e il tempo si è rimesso al meglio offrendoci una splendida serata. Per cui decidiamo di proseguire fino a Jedburgh. Prendiamo la statale 696 che poi diventa 68. Non si trovano centri abitati per chilometri, la strada è in leggero saliscendi ed i paesaggi che attraversiamo diventano sempre più belli. Raggiungiamo il confine verso le 20.00 e ci fermiamo per le foto di rito: abbiamo percorsi 1802 Km da casa. Dal confine, la strada per raggiungere Jedburgh è breve ma bellissima e attraversa paesaggi stupendi: decisamente un'eccellente accoglienza in Scozia. A **Jedburgh**, come tanti camperisti prima di noi, ci fermiamo nel parcheggio vicino all'ufficio del turismo con vista sulla spettacolare

cattedrale. Ci sono anche i bagni e noi a questo punto abbiamo la cassetta del WC decisamente strapiena. So che non andrebbe fatto, ma ammetto di averla svuotata nel WC pubblico. Per le grigie possiamo ancora aspettare. Del resto in UK è impossibile trovare aree di CS lungo i percorsi stradali. Un camperista inglese incontrato oggi in un'area di servizio lungo la A1 e da noi interrogato in proposito ci ha confermato che fuori dai campeggi non è affatto semplice trovare aree per scarico (l'acqua è relativamente disponibile presso molti distributori) e lui stesso consigliava metodi non proprio ortodossi..... Nel minimo indispensabile, siamo stati costretti anche noi alcune volte durante questo viaggio a comportamenti poco corretti. Siamo stanchi e dopo una bella cena ce ne andiamo dormire: domani inizieremo il nostro tour della Scozia!



Arrivo in Scozia sulla A76

Mercoledì 8 Agosto 2012. Jedburgh-Edimburgh, Km 107

La mattinata è limpida e si preannuncia un bel sole. Alle 9.30 apre l'ufficio del turismo e per quell'ora noi abbiamo appena finito di fare colazione. Seguendo il suggerimento di chi ci ha preceduto, acquistiamo l'Explorer Pass, versione Family: in 7 giorni a scelta nel giro di due settimane consente a tutta la famiglia l'ingresso a un numero selezionato di castelli, abbazie e altri siti culturali e monumentali al costo di £ 74,00. Nonostante i siti compresi in questo Pass siano principalmente concentrati nel sud della Scozia e non sono inclusi molti luoghi che vorremmo visitare (e che visiteremo ugualmente), l'offerta è decisamente conveniente e pur usufruendone solo per 5 dei 7 giorni previsti, abbiamo abbattuto sensibilmente il costo delle visite effettuate. Tutte le abbazie dei Borders, ad esempio, sono comprese nell'Explorer Pass e ovviamente iniziamo subito con la visita di quella di Jedburgh. Caspita, se ne vale la pena! E' veramente maestosa, impressionante e suggestiva.



Abazia di Jedburgh

Di fatto ci passiamo un bel pò di tempo e solo verso le 11.30 usciamo nelle vie del paesino dove ci imbattiamo in un grazioso localino che pubblicizza "British breakfast served all day" e senza indugi decidiamo di pranzare con il classico e da noi tutti apprezzatissimo megapiatto di uova, bacon, fagioli in salsa di pomodoro, salciccia e patate, pane imburato e tostato, pudding e tanto altro.... Dopo pranzo riprendiamo il camper e visitiamo ancora due rovine di abbazie nella zona: l'abbazia di **Dryburgh** (in piena campagna, sul fiume Tweed: molto bella anche questa) e l'abbazia di **Melrose** (in centro paese, parcheggio non comodissimo, ma abbazia veramente notevole, anche se forse un po' meno delle altre due). Saltiamo (con dispiacere mio, non condiviso dal resto della famiglia) quella di Kelso perché sono già le 14 passate e dovremmo raggiungere Edimburgo. Ieri, sulla strada per Jedburgh avevamo telefonato al campeggio Mortonhall, per prenotare una piazzola: ottima idea, perché, per via del Festival Fringe il campeggio è strapieno e solo telefonando il giorno prima ci siamo potuti assicurare l'unico posto ancora disponibile (ma senza elettricità). Ad **Edimburgo**, S. Navigatore ci tradisce (vai a capire a volte...) ma riusciamo a trovare il campeggio col vecchio, ma sempre valido

sistema di chiedere informazioni a diversi passanti. Paghiamo per due notti (£ 57.00) e dopo aver scaricato e caricato le acque ci sistemiamo nella nostra larghissima piazzola su erba. Il campeggio è ampio, piacevole e comodo, anche perché proprio all'ingresso ferma il bus n° 11 che porta direttamente in centro in una ventina di minuti. Andiamo subito a fare un giro. Edimburgo ci colpisce immediatamente per la bellezza dei suoi palazzi dalle tinte scure e cupe che fanno da improbabile cornice all'incredibile vivacità ed allegria che si respira nelle vie del centro. Siamo in pieno Festival Fringe ed ad ogni angolo si può assistere ad uno spettacolo. Rimaniamo in città un paio d'ore senza fare assolutamente nulla se non passeggiare ed assistere a diversi spettacoli improvvisati da artisti di strada. Piacevolissimo. Rientriamo al campeggio verso le 20. Dopo una bella doccia lunga e una sana pasta al sugo, andiamo a dormire tranquilli.

Giovedì 9 Agosto 2012. Edimburgh, Km 0

Giornata tutta dedicata ad Edimburgo. Al risveglio il cielo è parecchio nuvoloso e temendo che il nostro piccolo pannello solare non riesca a caricare per bene la batteria (che è già un pò giù) ci informiamo sui movimenti e riusciamo a spostarci in un piazzola con elettricità. Dimostriamo così la nostra totale inesperienza del meteo scozzese: infatti nonostante i cattivi presagi del mattino verificheremo che verso le 11 ogni nuvola è sparita e un caldo sole ci accompagnerà fino a sera: avremmo potuto caricarne tre di batterie! Ieri siamo riusciti a comprare in un supermercato uova, beans e bacon, per cui preparo una (mal)sana British breakfast per i ragazzi, che come me, ne vanno pazzi. Verso le 10.30 lasciamo il campeggio e inizia la visita ad Edimburgo. Prima tappa il castello, ovviamente. Bella la posizione, eccellente la vista che da lassù si gode della città e della baia (anche se non è da meno la vista del castello dal basso). Per il resto, niente di particolarmente esaltante: i cortili, gli interni, i musei sono interessanti, ma a nostro avviso non memorabili. Usciti dal castello verso le 14, ci inoltriamo nel Royal Mile. I miei insaziabili pargoletti hanno fame, ma io di certo no, dopo la sostanziosa colazione, per cui ci separiamo: mentre loro vanno con Valentina a godersi il primo (mal)sano Fish and Chips della vacanza, io entro allo Scotch Whisky Experience, dove vengo dettagliatamente istruito sui diversi tipi di whiskies della Scozia e sulle loro regioni di produzione. Al termine del tour, ammiro estasiato la più grande collezione di bottiglie di whisky del mondo (non ricordo più a chi apparteneva, ma è veramente incredibile), sorseggiando un gustoso assaggio offerto. Nell'immancabile negozio (dove ritrovo i miei satolli familiari), non riesco a trattenermi dal primo di una lunga serie di acquisti. Per inciso, ho letto che alcuni sostengono che gli stessi prodotti venduti in questi negozi, si possono trovare anche sul traghetto dove costano addirittura meno. Io aggiungo che alcuni di quelli li trovate anche al supermercato in Italia a prezzi inferiori, e quindi, effettivamente, è poco saggio acquistarli qui. Tuttavia, certe bottiglie, certe marche, certe edizioni, credetemi, né in Italia, né sul traghetto, né altrove si possono trovare: dipende tutto da cosa si cerca. Proseguiamo la visita della città gironzolando tra le strade senza un particolare meta, sfruttando il pretesto, spesso disatteso, di cercare i principali monumenti, piazze e strade suggerite dalla nostra guida. Edimburgo, forse anche grazie al Festival, si conferma estremamente allegra e vitale, nonostante gli scuri e minacciosi palazzi che fiancheggiano le strade: certamente questo conflitto ci è apparso la peculiarità più affascinante della città. Verso le 19 riprendiamo l'autobus per il campeggio. Ci concediamo una birra al pub, mentre i ragazzi fanno i compiti in camper e poi accendo la griglia per finire la giornata con ottime coscette di pollo per cena e patate saltate in padella.



Edimburgh

Venerdì 10 Agosto 2012. Edimburgh-Callander, Km 102

Ancora una giornata di bel sole caldo. Dopo una bella doccia, un generale riassetto del camper (all'interno del quale oramai regna già il caos totale) ed un CS completo lasciamo il campeggio verso le 11. Prima tappa **Farkirk**, per vedere la famosa Wheel, un ingegnoso e, credo, unico sistema per sollevare le imbarcazioni da un canale ad un altro circa 20 metri più in alto. Trascorriamo in quest'area (che comprende centro turistico, parco giochi, area pic-nic e altro) circa un'oretta e devo dire che merita la visita. A seguire, ci spostiamo a **Stirling** dove ci fermiamo nel parcheggio del castello (la strada per arrivarci è relativamente stretta e tortuosa, ma facile da percorrere, ci passano anche i pullman, ma la sorpresa alla fine è che il parcheggio è a pagamento - £ 4.00). Dopo aver pranzato, visitiamo il castello. Poiché rientra

nell'Explorer Pass non ci costa nulla, ma se avessimo pagato l'esorbitante cifra altrimenti richiesta per l'ingresso mi sarei arrabbiato molto, perché a nostro avviso la visita non vale neanche un decimo del costo del biglietto. Non che il castello sia brutto, ma ci aspettiamo qualcosa di diverso in Scozia, invece qui vengono proposti ambienti ricostruiti e riallestiti appositamente per i turisti! E come struttura esterna, il castello di Edimburgo è molto meglio. Usciamo dal castello verso le 17.30 e ci dirigiamo al castello di **Doone** che è piuttosto vicino. Pur sapendo che a quest'ora sarà già chiuso, abbiamo letto che nel parcheggio ci si può trascorrere la notte e pensiamo di fermarci lì per visitarlo domani. In realtà nel parcheggio troviamo ben evidenti gli odiatissimi cartelli "no overnight". Inoltre il castello è parecchio fuori dalla città, molto isolato e totalmente privo di ogni illuminazione, per cui non ci convince. Visitiamo il castello dall'esterno (questo sì che è un castello scozzese come si comanda!) e poi ci spostiamo a **Callender**, dove su un laghetto da pesca in centro paese troviamo un tranquillino parcheggio. Nonostante i cartelli: "no sleeping in the vehicles", una assoluta ed unica novità, il posto è tranquillissimo, gratis fino al mattino, c'è un pub nelle vicinanze (dove ci concediamo una bella pinta di birra come aperitivo), non c'è nessuno... insomma ci sembra ideale, e quindi ci fermiamo. Ci concediamo una cenetta tranquilla, una passeggiata lungo il lago ed una rilassante dormita. Certamente un punto per sosta libera consigliato.



Farkirk Wheel

Sabato 11 Agosto 2012. Callander-Stonehaven, Km 209

Il tempo è ancora bello e c'è già un bel sole che rimarrà tutto il giorno (ma non doveva piovere sempre in Scozia??? Temiamo che prima o poi ce la farà pagare...). Dopo un po' di spesa ad un supermercato Tesco vicino al parcheggio, ce ne andiamo prima delle 9.00. Decidiamo di non ripassare per Doone (ci basta il ricordo della visita di ieri) e ci dirigiamo verso Perth percorrendo il loop lungo la A84 e poi la A85, un percorso che ci consente di vedere un pò di questa gradevole area boschiva e lacustre del parco del **Trossachs**, che ritroveremo ancora solo alla fine del viaggio. Passato il **Loch Earn** facciamo il pieno di gasolio a **Crieff**, il primo paese di dimensioni decenti e dotato di distributore che incontriamo. Ignoriamo Perth e attraversiamo Dundee per fermarci sulla costa est ad **Arbroath** famosa per il l'haddock affumicato (chiamato Arbroath smokie, una sorta di marchio protetto). Ci fermiamo in un parcheggio in centro vicino al porto (è quasi ridicolo parlare di centro e porto in queste cittadine della Scozia, perchè le dimensioni in realtà sono così piccole che, comunque, non si può finire da un'altra parte...) e dopo un piacevole giro sul molo (dove ci imbattiamo anche in un'affumicatoria in funzione), acquistiamo il famigerato smokie che gustiamo, come da raccomandazione, strappandolo con le mani seduti su una panchina in riva al mare. Decisamente gustoso, tanto che ce ne riprendiamo altri da portare in camper e che rappresenteranno il pranzo in successivi giorni di queste vacanze. Per non farci mancare nulla, in una friggitoria prendiamo anche un paio di Fish and Chips che divoriamo su un'altra panchina del molo per completare il nostro (mal)sano pranzo. Anche pranzi improvvisati di questo tipo sono parte integrante dell'esperienza di un viaggio in Scozia. Verso le 15 ripartiamo: destinazione **Dunnottar Castle**, un cinquantina di miglia più a nord sulla costa.



Dunnottar Castle

Questo castello è superbo. E' una delle poche cose che mi ricordavo ancora bene dal precedente viaggio in Scozia di trent'anni fa, e sono felice di poterci portare i miei cari. Credo che questa regione orientale della Scozia, anche per chi

non è interessato alle distillerie dello Speyside, meriti una deviazione per il Dunnottar Castle. Le rovine, su una rupe a strapiombo sul mare, sono incredibilmente suggestive. Il bel tempo ci regala una visita indimenticabile che prolunghiamo per un paio d'ore. Ci fermiamo anche sulla spiaggia a cercare coi ragazzi granchietti sugli scogli lasciati dalla bassa marea e ci rilassiamo seduti sulla ghiaia. E' oramai quasi sera e la cosa migliore da fare ci sembra di spostarci di pochissimi chilometri nella cittadina di **Stonehaven**, dove dietro al porticciolo in centro paese troviamo un tranquillo parcheggio senza divieti per la notte. Non ci sono altri camper e, benché gli spazi non siano ampissimi, riusciamo a sistemarci con una stupenda vista mare. Lasciamo i ragazzi in camper (felici di essere pigri... ma è vacanza anche per loro) e andiamo a fare due passi in paese per l'immane rito della pinta di birra pre-serale al pub. Dopo cena, un po' di TV e poi tutti a nanna.

Domenica 12 Agosto 2012. Stonehaven-Lossimouth, Km 248

Oggi è il giorno del tour delle distillerie dello **Speyside**, la regione delle Highland con la maggior concentrazione di produttori di whisky per merito dell'eccellente qualità dell'acqua sorgiva. I ragazzi mi odieranno per questo, ma non posso esimermi dal proporre un tour alla ricerca della sede di origine di tanti prodotti che sono oramai parte della nostra vita. Per prima cosa è necessario raggiungere Tomintoul, una cittadina che è anche sede di produzione dell'omonimo famoso whisky. Le strade che percorriamo (A957, A93 e poi A939) attraversano lo **Aberdeenshire** sono spettacolari. Si sale e si scende attraverso almeno tre valli e benché le altezze non siano quelle a cui siamo abituati in Italia, le strade sono a volte così strette da renderle molto interessanti. Quando si arriva in cima ad un passo il vento soffia fortissimo, ma si gode di panorami stupendi. Lentamente scendiamo e deviamo verso **Tomintoul**, dove troviamo la distilleria che però è chiusa: mannaggia! Realizziamo che oggi è domenica e questo potrebbe essere un problema. I ragazzi (e anche Valentina) un po' esultano, ma io non demordo... Proseguiamo verso **Glenlivet**, che scopriamo essere aperta con tour guidato gratuito. Sono le 14 e quindi solo dopo aver pranzato nel parcheggio visitiamo la distilleria che è effettivamente in piena attività produttiva. Una gentile guida ci spiega un sacco di cose interessanti che cerchiamo di tradurre ai ragazzi, nonostante il loro scarso entusiasmo. Alla fine della visita, tripla degustazione di invecchiati di 12, 15, e 18 anni: per fortuna lo stomaco è pieno. Ottima visita. Unica delusione scoprire che Glenlivet insieme ad un'altra dozzina di storiche distillerie scozzesi appartiene alla Chivas Brothers che è stata ora acquistata dalla francese Pernod Ricard: whiskies scozzesi in mano ad una multinazionale francese! Maledetta globalizzazione! A seguire, Valentina (che non ama il whisky) prende il volante e proseguendo verso **Dufftown** (la vera capitale dello scotch Whisky) dove ci imbattiamo in una lunga serie di distillerie famose (seppure molte delle quali purtroppo chiuse di domenica) tra cui la **Aberlour**, la **Glenmorange**, e alla fine la **Glennfidich**, una delle ultime ancora a conduzione familiare, che consente visite guidate anche la domenica. Vicino alla distilleria c'è il castello di **Balvenie** (anche in questo caso esiste un whisky omonimo...) che visitiamo dall'esterno essendo ora già chiuso. Continuiamo verso nord e a **Rothies** visitiamo (solo esterno perché oramai è tardi) la **Glen Grant**, dove una misera consolazione mi rincuora vedendo sventolare la bandiera italiana vicino a quella scozzese (Glen Grant appartiene al gruppo Campari. Comunque: maledetta globalizzazione!) L'equipaggio è un po' stanchino e provato, quindi decidiamo di fermarci per la notte a **Elgin**. Dietro la cattedrale sulla strada che punta verso la costa c'è l'accesso ad un parcheggio tranquillo senza divieti, ma vorremmo fare quattro passi in un centro abitato e qui attorno non c'è nulla, per cui decidiamo di spostarci verso nord a **Lossimouth**, dove, in riva al mare, troviamo un comodo angolino in cui già si è sistemato un camper inglese. Per altro, Lossimouth è rinomata per la sua spiaggia sabbiosa su un isolotto di fronte a noi collegato alla terraferma da un lungo ponte di legno. Nel paesino ci imbattiamo in un friggitoria e quindi ce ne torniamo in camper con una bella porzione di Fish and Chips da dividere come aperitivo, mentre ammiriamo le lunghe onde che il vento scaglia sulla spiaggia. Dopo cena optiamo per una partita a carte prima di andare a nanna.



Glennfidich distillery

Lunedì 13 Agosto 2012. *Lossimouth-Golspie, Km 215*

Verso le 9.00, dopo colazione, ripartiamo. E' nuvoloso, ma c'è anche un gran vento che sposta le nuvole velocemente. Torniamo ad **Elgin** e ci fermiamo nel parcheggio della cattedrale che visitiamo subito. Anche questo rudere merita la visita, nonostante non sembra paragonabile a quelle dei Borders. Lasciata Elgin ci dirigiamo verso Inverness sulla A96. Passata **Forres** ci fermiamo alla distilleria **Dallas Dhu**, una delle più storiche e non più in funzione dal 1982, ma la cui visita è compresa nel pacchetto dell'Explorer Pass. E' interessante confrontare questi impianti un pò "datati" con quelli ben più moderni visti ieri. Dopo l'immane assaggio e relativo acquisto, ripartiamo e, attraversata **Inverness**, deviamo sulla A82 verso il **Loch Ness**. Nonostante la fama, questo lago non è più interessante di tanti altri in Scozia e non ci sono molti punti lungo la strada in cui ci si può o convenga fermarsi. E' inevitabile arrivare a **Drumnadroicht**, che però attraversiamo rapidamente, poiché non solo non è sul lago, ma non ci pare offra nulla di interessante a parte qualche negozietto, parcheggio e l'ufficio del turismo. Arriviamo al **Urquhart Castle** verso le 14 e ci fermiamo nel piccolo parcheggio degli autobus. Mangiamo qualcosa e poi andiamo a visitare le rovine del castello sul lago. Una bella visita di cui siamo soddisfatti, nonostante ci fossero veramente un sacco di turisti. Dopo un'oretta circa, ripartiamo verso nord. Facciamo solo alcune soste tecniche. La prima perché scarseggiamo di acqua e abbiamo letto che c'è la possibilità di rifornirsi al parcheggio dell'ufficio del turismo di Drumnadroicht. Effettivamente contro il muro dell'ufficio c'è un rubinetto dal quale facciamo il pieno carico. La seconda perché abbiamo bisogno di gasolio (nella zona di Inverness costa meno che ovunque altro siamo stati in Scozia) e quindi facciamo il pieno a "soli" £ 1,369 al litro. La terza perché purtroppo il serbatoio delle grigie è stracolmo e non abbiamo incontrato nessuna area di scarico. Quindi, ricordando a malincuore i consigli carbonari del camperista inglese interrogato qualche giorno fa, in un'area industriale troviamo un tombino adeguatamente appattato e procediamo con quest'azione di cui non andiamo certo fieri, ma che ci sentiamo costretti a fare, consolandoci col fatto che le nostre acque grigie contengono solo H₂O e detersivi. Proseguendo verso nord, arriviamo nella cittadina di **Golspie** alle 19.30. In pieno centro c'è un parcheggio ben segnalato, comodissimo, e con i migliori bagni che abbiamo incontrato in UK. Ci sono già altri 4 camper italiani e ci fermiamo anche noi per la notte. Durante i quattro passi lungo la strada del centro incontro l'immane friggitoria e quindi torno in camper con una bella porzione di Fish and Chips come antipasto prima della nostra cena. Stasera si gioca a carte fino a quando noi grandi cadiamo stremati dal sonno.....



Urquhart Castle

Martedì 14 Agosto 2012. *Golspie-Thurso, Km 172*

Mi sveglio insolitamente presto perché sono ansioso di mettermi in movimento. Oggi si preannuncia una delle giornate più belle del viaggio: l'obiettivo è di arrivare in un paio d'ore a Duncansby Head, vicino a John o'Groats all'estremo nord-est della Scozia, dove voglio portare i miei cari a vedere i due meravigliosi stacks. Uno dei ricordi più nitidi del viaggio in Scozia di trent'anni fa è quello di questi suggestivi e spettacolari faraglioni maestosi ed appuntiti che si alzano dal mare, ai quali ci si avvicina dall'alto attraversando un bellissimo percorso in brughiera. Per trent'anni ho pensato che avrei voluto rivedere queste meraviglie, e finalmente oggi potrò condividere questa gioia con Valentina ed i ragazzi. Come posso non pensare che sarà una bellissima giornata? Per altro, stanotte ha piovuto, ma ora è sereno. Invece sarà la peggiore giornata dell'intera vacanza. Partiamo verso nord sulla A9, senza neanche aspettare le 10.30, ora di apertura del vicino Dunrobin Castle, perché la voglia di arrivare all'estremo nord è grande. Dopo poco, ci sembra vedere a bordo strada un cartello lampeggiante che pareva dicesse che la A9 fosse interrotta dopo **Helmsdale** e consigliava la deviazione sulla A897, una lunga single track che taglia nell'entroterra fino alla Melvich bay. Forse abbiamo interpretato male, ma alla deviazione manca ancora parecchio e quindi ci ripromettiamo di tenere gli occhi aperti perché sicuramente ci saranno altre segnalazioni. Dopo pochi Km, improvvisamente ci ritroviamo in una nebbia talmente fitta che neanche noi della pianura padana siamo abituati a vedere. Ovviamente, non è nebbia, ma nuvole bassissime. Procediamo praticamente a passo d'uomo, ma con pochi timori perché comunque Duncansby Head è ancora molto a nord. Di cartelli di deviazione non se ne vedono più, e quindi passiamo anche l'incrocio con la A897. In prossimità della cittadina di Berriedale la strada scende in modo molto ripido (risalirà altrettanto ripidamente dopo la cittadina) e basta abbassarsi un pochino che si esce dalle nuvole e torna una visuale perfetta...per rivelarci una lunga

coda di macchine, camion e pullman. E tutti a motore spento! Ahia! Scendiamo e, chiedendo, scopriamo che nella parte in salita, dopo la cittadina, un lunghissimo camion si è incastrato in una curva stretta e rischia di cadere dalla scogliera...situazione delicata... e pare che nessuno avesse idea di come si potesse fare per rimuoverlo. Questo scherzetto ci tiene bloccati per oltre due ore..... poi finalmente si riparte. L'essere stati così a lungo con una bella visuale, ci ha fatto dimenticare le condizioni di prima, ma è sufficiente passare Berriedale e risalire di nuovo che ripiombiamo ancora o in mezzo alle nuvole con una visuale ridottissima. Passeranno prima o poi, mi dico, proseguendo sulla strada... invece no! Non usciamo mai dalle nuvole, neanche quando arriviamo a **Duncansby Head**. Sono le 13.30 e non si vede un'incidenti di niente. Per altro in quest'angolo della Scozia, ha anche cominciato a piovere, tira un forte vento e fa indubbiamente freddo. Tanto che per uscire dal camper indosso per la prima volta i pantaloni lunghi (fino ad ora sono sempre rimasto con quelli corti...), pile e giacca a vento... E' patetico inoltrarsi nella brughiera fino agli stacks. Però sono trent'anni che aspetto questo momento e oramai abbiamo imparato che il tempo in Scozia cambia rapidamente, quindi aspettiamo speranzosi. Pranziamo, ci riposiamo un po', leggiamo.... non cambia niente. Ogni tanto provo ad uscire dal camper ed ad inoltrarmi nella brughiera. Ammetto che è incredibilmente suggestivo camminare sull'erba bagnata con una visibilità di non oltre 2 metri, e il vento forte che fa correre le nuvole sotto le ginocchia. Ogni tanto si sentono dei belati e poi improvvisamente ci si imbatte in una pecora sbucata dal nulla. Se il sentiero non fosse ben battuto sarebbe facilissimo perdersi. Molto, sicuramente molto suggestivo, ma io sono venuto qui per vedere gli stacks! Impossibile. Solo ad una delle mie uscite di ricognizione per un attimo ho intravisto in basso sul mare le larghe basi di questi roccioni, che si alzavano a perdersi nelle nuvole: e questo è stato il massimo che mi hanno concesso. Verso le 16 ce ne andiamo, o meglio il resto della famiglia mi trascina via... Ci fermiamo un poco a **John o'Groats**, ma è veramente un posto che non offre nulla. Poi decidiamo di spostarci a **Thurso**. Lungo la strada improvvisamente il tempo si schiarisce, le nuvole scompaiono e torna una visibilità quasi perfetta. Con un colpo di mano e uno di assoluta demenza, giro il camper e torno indietro, nella speranza che anche a Duncansby Head le cose siano migliorate. Macchè: più ci si avvicina, più si entra nel grigio delle nuvole. Niente, come non detto. Proseguiamo. Valentina che è la persona più buona della terra, vedendo il mio disappunto mi concede di fermarci a Thurso per eventualmente tornare indietro domani mattina se il tempo migliorasse. Lungo la strada ci fermiamo a **Dunnet Head**, il punto realmente più a Nord della Scozia, dove, nonostante tutto, godiamo del bel paesaggio. A **Thurso** troviamo un parcheggio direttamente sul mare in pieno centro: tranquillo e con una vista impagabile sulla bassa marea. Ci fermiamo qui e dopo l'immane birra al pub, ceniamo a base di polenta e ciapulò, cosa tutt'altro inappropriata dopo la giornata pesantemente autunnale che abbiamo trascorso. Vado a dormire sperando di svegliarmi con un bel sole.



John O'Groats (sorry, no photos of Duncansby Head....)

Mercoledì 15 Agosto 2012. Thurso-Ardmair, Km 288

Mi sveglio alle 7: il tempo non è bellissimo, ma chissà. Senza neanche svegliare i ragazzi, percorro le 20 miglia circa indietro a **Duncansby Head**: non rinuncio così facilmente. Più mi avvicino e più il cielo si incupisce... e poi arriva una nebbiolina... sempre più fitta... pioviggina anche... non si vede quasi più nulla...insomma, arriviamo al parcheggio di Duncansby Head che siamo di nuovo in mezzo alle nuvole bassissime con visibilità anche peggiore di quella di ieri. Ciò nonostante, esco lo stesso nella brughiera, proprio per non lasciare nulla di intentato, ma riesco a malapena a vedere le pecore di cui sento i belati. Fine. Ci rinuncio. Dopo trent'anni di attesa, l'appuntamento è andato a buca. Ci riproverò fra altri trent'anni. Intanto si sono svegliati i ragazzi e facciamo una tranquilla ma triste colazione per poi ripartire definitivamente verso ovest. La giornata che era così iniziata con una forte delusione porterà presto grande consolazione (anche questo è il bello dei viaggi), perché il percorso che faremo lungo la costa nord e nord-ovest della Scozia sarà indimenticabile e offrirà paesaggi e scorci di una bellezza indescrivibile. Oggi ed i prossimi due giorni percorreremo strade che ci regaleranno le immagini più belle della Scozia che rimarranno nella nostra mente. Sorprendenti sono le spiagge di sabbia bianca col mare in tutte le tonalità dell'azzurro, che l'incredibile giornata di sole (e qui sento che è tornata la nostra fortuna, lo ammetto) fa risaltare nel loro massimo splendore. È bellissimo fermarsi e fare quattro passi in queste baie quasi caraibiche, non fosse per la temperatura dell'acqua e per il vento freddo. Ogni angolo è stupendo, non solo il mare e la costa, ma anche le pianure dell'entroterra dolcemente ondulate, brulle ma decorate dall'erica e da altre piante con tante sfumature di colori, ed immancabilmente punteggiate da pecore al pascolo con improvvisi laghetti e piccoli fiumiciattoli. I paesi segnati sulla cartina, apparentemente come comuni centri abitati, sono spesso solo poche

singole case sparse qua e là, quasi a non voler disturbare la tranquillità del paesaggio. Di negozi o distributori di benzina, neanche l'ombra, ovviamente. Gran parte delle strade, rigorosamente single track. Percorso indubbiamente fantastico. Facciamo diverse soste. Poi, vicino a **Durness** scendiamo a vedere le Smoo Caves, ma a causa delle abbondanti piogge del giorno prima oggi non sono visitabili (e comunque non so se avremmo fatto quel giro in gommone...). Proseguiamo verso sud lungo la costa ovest, anch'essa di incredibile bellezza. I fantastici paesaggi della costa nord continuano a ripresentarsi in soluzioni e contrasti sempre nuovi. Non ci sono più spiagge ma la strada, tra leggere salite e discese, attraversa pianure stupende. Il nostro obiettivo sarebbe di arrivare a Ullapool, ma ci fermiamo qualche Km prima ad **Ardmair**, perché è già tardi e ci imbattiamo in un bellissimo campeggio direttamente sul mare (£ 21 con elettricità). Dopo cinque giorni di sosta libera, abbiamo ora bisogno di una struttura attrezzata. Verso le 19, ci sistemiamo sul prato proprio di fronte alla baia. Ci godiamo il magnifico tramonto e dopo una lauta cena a base di agnello alla griglia con mint jelly, andiamo a letto soddisfatti di una giornata che era cominciata sotto i peggiori auspici, ma che si è tramutata in una delle migliori tappe del nostro viaggio.



Camping ad Ardmair

Giovedì 16 Agosto 2012. Ardmair-Broadford, Km 232

Ci attende un'altra incredibile giornata tra paesaggi stupendi. La meta della giornata è l'isola di Skye, che contiamo di raggiungere con calma. Approfittiamo del campeggio per una lunga doccia, poi preparo sul fornellino all'aperto una (mal)sana english breakfast con uova, bacon, fagioli etc. Mentre io ed i ragazzi cuciniamo, ci sentiamo prudere dappertutto, una sensazione che continua anche quando rientriamo in camper: in breve, realizziamo di aver fatto la conoscenza dei famigerati midges, che molti lamentano come uno dei flagelli della Scozia, ma che fino ad ora non avevamo mai incontrato. Anche i successivi giorni, sull'isola di Skye, i nostri momenti all'aria aperta saranno occasionalmente funestati da questi fastidiosissimi quanto praticamente invisibili insetti, che scompariranno del tutto solo quando lasceremo Oban fra diversi giorni. Dopo colazione, mentre riassettiamo il camper e ci dirigiamo al CS è uscito un bel sole, il vento è calato e la temperatura è così perfetta che vien voglia di star in riva alla baia in maniche corte semplicemente a godersi questo incredibile mare. Ci mettiamo in movimento. La prima tappa è **Ullapool** a pochi chilometri. Parcheggiamo nel posteggio di un Tesco (dove Giacomo riesce, tirando un calcio ad un sassolino, ad incrinare il finestrino di una macchina scozzese al cui proprietario lasciamo i nostri dati, nel caso in cui volesse avvalersi della nostra assicurazione, cosa che, per ora, non ha ancora fatto) e ci avviamo verso il centro, praticamente una strada sul molo. Il paesino è carino ed in un negozio di souvenir facciamo acquisti per noi e per gli amici. Dopo una spesa alla Tesco si parte. Attraversiamo ancora paesaggi bellissimi e ogni tanto ci fermiamo ad ammirare i dintorni. Facciamo una sosta per visitare le cascate di Measach. Al ritorno in camper ci coglie un improvvisa pioggia e consideriamo che questa è la prima volta che ci bagniamo mentre siamo fuori dal camper, cosa che, in genere, è estremamente comune in Scozia. Prima ancora che ci siamo asciugati, la pioggia smette e noi proseguiamo il nostro percorso attraversando lande deserte e paesini che benché segnati con apparente rilevanza sulla nostra cartina, sono poco più di tre case sparse.... Verso le 14.00 facciamo una tappa ad un view point sul Loch Ewe dove ci fermiamo a pranzo su un anfiteatro di straordinaria bellezza.



sulla A832

Proseguiamo fino a **Gairloch**: non un granché di paese, ma abbiamo voglia di una sosta e troviamo un caffè veramente particolare, il Mountain Coffee Company, che serve un ottimo caffè in una particolare e piacevolissima ambientazione da Rocky Mountains. Poi, un'unica tirata fino all'**isola di Skye** semplicemente godendoci lo stupendo paesaggio dal finestrino. Attraversiamo il ponte di Kyle of Lochalsh che sono già le 19.30 e abbiamo poca voglia di spingersi oltre. Per cui ci fermiamo a **Broadford**, dove avevamo letto esserci un parcheggio accessibile ai camper vicino alla stazione di polizia. In realtà non c'è neanche più la stazione di polizia, e i parcheggi sono tutti maledettamente No Overnight. Però non ce la sentiamo di andare oltre, e ci fermiamo nel parcheggio del supermercato Morrison, comunque in riva al mare. Non ci facciamo mancare il consueto Fish and Chips come aperitivo, e dopo cena andiamo a dormire quasi subito.

Venerdì 17 Agosto 2012. Broadford-Dunvegan, Km 178

La notte è stata tormentata perché diversi camion son venuti a scaricare merci al supermercato. Inoltre, verso l'alba ha cominciato a piovere e quando ci svegliamo continua a piovere pesantemente. Oggi sarà la prima (ed in realtà anche ultima) giornata da quando siamo arrivati in UK, i cui programmi rischiano di essere compromessi da maltempo. Considerando che siamo al nostro 13esimo giorno, non possiamo lamentarci. Comunque, per il momento piove pesante e quindi ce ne rimaniamo rintanati in camper ad iniziare i tornei tanto voluti da Tommy: dama, tris e scala 40. Verso le 12, la pioggia sembra placarsi un pochino e noi adulti, che non ne possiamo più di stare fermi qui, decidiamo di andare alla distilleria di **Talisker**. I ragazzi brontolano, ovviamente... Dopo poco arriviamo al parcheggio della distilleria e rimpiangiamo di essere stati pigri la sera prima, perché effettivamente questo parcheggio sulla baia è l'ideale per passarci la notte. Dopo pranzo visitiamo la distilleria e al termine del tour interroghiamo i ragazzi sulle procedure della distillazione e sorseggio un gustoso assaggio. Sono già le 15 passate: ha smesso di piovere anche se il cielo è minacciosamente nuvoloso. Decidiamo di proseguire il giro dell'isola come da programma. Prima tappa: **Portree**, dove, lasciato il camper nell'ampio parcheggio in centro, facciamo un breve giro nelle stradine della cittadina. Poi ci dirigiamo verso nord. Che belli i paesaggi dell'isola di Skye a nord di Portree! Sono relativamente simili a quelli visti i giorni scorsi nel passaggio a nord-ovest, ma hanno un qualcosa di unico, di più selvaggio e di più violento, che li rende indimenticabili. Dalla strada ci fermiamo ad osservare l'**Old Man of Storr** immerso fra le nuvole, poi facciamo tappa alle cascate del **Kilt Rock**, che si rivelano un po' un delusione per la loro scarsa portata e la scomodissima posizione predisposta per l'osservazione. Sempre di più ci convinciamo che questa parte della Scozia è fantastica per i suoi paesaggi apparentemente anonimi, per gli innumerevoli luoghi che nessuna guida turistica segnalerà mai, semplicemente perché in realtà non c'è nulla. Ed il tratto della A855 che sale fino all'estremo nord dell'isola per poi ripiegare verso sud offre esattamente quello che il nostro immaginario dei paesaggi scozzesi si attendeva. Anche con il tempo incerto di questa giornata, i luoghi hanno un fascino incredibile. Probabilmente sarebbero bellissimi, ma di una bellezza completamente diversa, con il bel sole che abbiamo incontrato nei giorni scorsi al nord. L'essere ugualmente ma diversamente belli in ogni condizione atmosferica rappresenta forse un'altra unicità di questi fantastici luoghi. Arriviamo ad **Uig** verso le 18.30 e decidiamo di proseguire fino a **Dunvegan**. La cittadina è praticamente inesistente (ma ci siamo abituati). Il parcheggio del castello ci sembra troppo isolato e poi non particolarmente attraente, per cui decidiamo di sistemarci per la notte nel (unico) campeggio del paesino (£ 16, senza elettricità) che ci offre una classica bellissima piazzola sulla baia a fronte mare. Il tempo è ancora molto nuvoloso, c'è anche un gran vento, e ogni tanto piove per un pò, ma oramai siamo abituati e questo clima e non ci stupisce quasi neanche più che alcuni campeggiatori abbiano steso i panni a asciugare ... Pioverà quasi tutta la notte.



Isola di Skye

Sabato 18 Agosto 2012. Dunvegan-Fort William, Km 200

Nonostante abbiamo una bellissima doccia sul Camperozzo, quando siamo nei campeggi ci piace usufruire dell'abbondanza dell'acqua dei servizi comuni. Uno dei ricordi più belli di questo viaggio è il tragitto dal camper alle docce di questo campeggio nel freddo e nel vento di una giornata nuvolosa e piovosa come solo al Nord si può trovare, con addosso solo le ciabatte da spiaggia e l'accappatoio bianco. Con grande spavalderia azzardiamo a cucinare

all'aperto beacon e uova strapazzate, che come al solito i ragazzi apprezzano moltissimo. Dopo un CS completo ripartiamo verso le 11. Visitiamo il **Dunvegan Castle** (£ 36, family ticket) e benché minacciosamente molto nuvoloso affrontiamo il giro in barca (£ 20, family ticket) che parte dai giardini del castello, per vedere le foche. Effettivamente di foche se ne vedono tantissime in tutte le pose e i ragazzi, ma anche noi, apprezziamo molto questa gita e questo bellissimo spettacolo. Solamente, ci chiediamo perché mai debba partire da dentro il castello, costringendo a pagare due biglietti... pazienza. Anche il castello, comunque, merita una visita, perché a differenza di quelli visti fino ad ora è abitati e rappresenta la residenza attuale del capo del clan dei McLeod, per cui gli ambiente non sono artificialmente ricostruiti, ma sono reali, e ricchi di oggetti di vita vissuta. Terminata la visita al castello e dopo un buon (come sempre costosissimo) caffè ripartiamo verso sud. Questo tratto della A863 è molto bello, ma non regge il paragone con i paesaggi offerti dal tragitto di ieri. Ripassiamo da Broadford e poi lasciamo l'isola di Skye. Sulla A87 ovviamente non ci si può non fermare a visitare l'**Eilean Castle**, uno dei più famosi di Scozia, sebbene, a nostro avviso, di certo non il più bello. Dalle spiegazioni offerte durante il tour si apprende che il castello, antico sì, ma completamente distrutto qualche secolo fa, è stato completamente ricostruito all'inizio del 1900 per volontà ed opera di un facoltoso ereditiero... Comunque certamente il posto merita una visita e noi stessi ci soffermiamo per circa due ore. Ragion per cui quando ripartiamo puntiamo sparati verso Fort William, semplicemente ammirando i paesaggi offerti da questa strada panoramica molto verde e fiancheggiata da pendii ricoperti di alberi. Come è già tutto diverso rispetto all'isola di Skye! Arriviamo a **Fort William** verso le 20 e troviamo un ampio e comodissimo parcheggio in riva al Loch Linne, dove ci sistemiamo pensando di trascorrervi la notte. Vicinissimo c'è l'area pedonale del centro paese e ci inoltriamo. Dopo tanti giorni praticamente di deserto ci ritroviamo in un cittadina vera che, forse complice anche il sabato sera, brulica di vita, di negozi, di locali, di musica e di giovani in festa. Non c'eravamo più abituati, e immediatamente percepiamo che il tono della nostra vacanza è cambiato. Ci fermiamo in un locale per cena, non riuscendo a prendere altro che Fish and Chips (eccetto Giacomo, il saggio, o forse nauseato..., che opta per una chicken fajitas...) Torniamo in camper e vorremmo metterci a dormire, ma tre ragazzotti decisamente ubriachi stanno facendo un gran casino nel parcheggio ed il linguaggio e le parole che usano non indicano un'atmosfera innocuamente goliardica. Per cui, a scanso di pericoli, verso mezzanotte decidiamo di spostarci. Dall'altro lato del centro pedonale, nei pressi della stazione ferroviaria ci sono numerose possibilità di sosta libera, vicino a vari supermercati. Noi optiamo per il parcheggio del Nevis Center, un po' più appartato, dove sono già posizionati un paio di camper. Qui si che siamo nel pieno silenzio e possiamo passare la notte tranquillamente.



Dunvegan Castle

Domenica 19 Agosto 2012. Fort William-Oban, Km 133

Come spesso accade, ci svegliamo con calma con l'intenzione di organizzare una giornata molto tranquilla. Dopo colazione mi reco alla vicina stazione per vedere il Jacobite Stream, un treno a vapore, che osservo partire con il suo carico di turisti seduti al finestrino. Ripartiamo e prendiamo la A830 verso **Mallaig** perché abbiamo letto (ed un signore inglese ce lo aveva confermato qualche giorno fa) che è una strada molto panoramica. In realtà non ci sembra affatto un granché. Così come molto deludente ci sembra il celebre viadotto di **Glennfinnan** (quello di Harry Potter, per intenderci). Quindi ce ne torniamo indietro e dopo esserci fermati ancora a Fort William per approfittare del fatto che, essendo domenica, i negozi aprono solo dopo le 12, proseguiamo nel primo pomeriggio verso Oban con l'idea di verificare la possibilità di iscriverci ad una escursione in barca per avvistare balene il giorno dopo. Ad **Oban** parcheggiamo nel posteggio del supermercato Co-operative (come in molte altre città il parcheggio è gratuito per le prime tre ore) e ci dirigiamo sul molo. Il centro di Oban è carino. Verificata subito l'impossibilità di permetterci il tour in barca alla ricerca delle balene (in quattro ci sarebbe costato circa £ 200) ci fermiamo un pò sul porto dove ci imbattiamo in un invitante rivenditore di piatti a base di pesce fresco. Cominciamo con della polpa di granchio pensando di limitarci ad un piccolo snack, ma la bontà e freschezza di questi prodotti ci convince ad assaggiarli praticamente tutti, dai gamberetti alle cozze, alle capesante fritte, trasformando quella che doveva essere un breve pausa in un pasto completo. Ma il posto è piacevole e si sta bene seduti in fronte al molo a gustare questo cibo, quindi perché no? Alla fine riusciamo solo a spostarci di poco in un pub per una bella birra fresca e poi è già praticamente sera. Ci siamo impigriti. I parcheggi ad Oban non ci sembrano in posizioni particolarmente attraenti per cui decidiamo di

spostarci al campeggio della città a circa 2 miglia verso sud sulla strada costiera. Questo campeggio (£ 23.50 con elettricità) non semplicissimo da raggiungere è parecchio isolato, ma molto bello perché essendo situato sopra una collinetta, offre piazzole su erba con una splendida vista sulla baia sottostante. Dopo una leggera cena, rialziamo la parabola e ci imbattiamo in un demenziale, ma divertentissimo film (Talladega's nights), finché il vento ed il temporale ci fanno perdere il satellite. E allora ce ne andiamo a dormire.



Oban camping

Lunedì 20 Agosto 2012. *Oban- Tarbet, Km 144*

Ha piovuto non poco durante la notte e ancora continua piovare al mattino, con le tipiche intermittenze scozzesi che oramai abbiamo cominciato a conoscere. Ma questo, oltre a rassicurarci che abbiamo fatto bene a non prenotare il tour in mare, non ci impedirà di organizzare la giornata come avevamo intenzione di fare. Mi pervade una certa sensazione che il tour della Scozia si avvicina al suo epilogo. Giovedì dobbiamo essere a Dover per traghettare e nei giorni scorsi abbiamo visto paesaggi di così grande bellezza che inconsciamente dubito che i prossimi giorni ci potranno offrire sensazioni altrettanto forti. Quindi con un misto di appagamento, e serena rassegnazione, ce la prendiamo comoda. Per prima cosa, un'altra temeraria uscita in accappatoio e ciabatte per attraversare il campeggio sotto un cielo freddo e minaccioso (ma che bella sensazione....) e sfruttare le docce (nonostante i servizi di questo campeggio siano decisamente i peggiori trovati fino ad ora). Seconda missione: una bella colazione consumata con calma ed in allegria. Terza missione: CS completo, non sottraendo tempo alle chiacchiere con una coppia di camperisti svizzeri ciarlieri. Poi finalmente possiamo lasciare il campeggio: e sono già le 11 passate. Ci dirigiamo verso sud sulla A816 che costeggia lentamente la costa. I paesaggi sono molto belli anche qui, ma il brutto tempo non ci consente di fare tutte le fermate che avremmo voluto. Ad un supermercato facciamo un po' di spesa, poi ci fermiamo a pranzare (sotto la pioggia) in un parcheggio nei pressi di **Lochgilhead** ed infine ci dirigiamo sulla A83 verso **Inveraray**. Questo è un grazioso paesino sulla costa dove ci fermiamo a visitare il castello (£ 36 family ticket). Si tratta di un bel castello relativamente recente, ancora abitato, essendo la residenza dagli attuali duchi di Argyll, capi del clan dei Campbell. Terminata la vista al castello e ai suoi giardini (nel frattempo ha definitivamente smesso di piovare) ci concediamo una tranquilla sosta al bar per un the (in fondo sono le 5 pm...). Poi lasciamo il parcheggio, notando che vicino al posto 8 c'è un rubinetto dell'acqua da cui, avendone bisogno, si sarebbe potuto fare il carico. Ci dirigiamo verso la cittadina di Tarbet, sul Loch Lommond, dove intendiamo trascorrere la notte avendo letto di un parcheggio tranquillo sul lago. Lungo la strada ci imbattiamo in un grande negozio di una cooperativa che prepara pesce fresco, ostriche e salmone affumicato. Inevitabilmente ci fermiamo per una visita (si possono vedere gli addetti che preparano grandi tranci di salmone fresco per l'affumicatura) e gli inevitabili numerosi acquisti. Raggiungiamo **Tarbet** verso le 19. Il paese in realtà è inesistente trattandosi praticamente di un grande hotel all'incrocio di tre strade. Ma proprio di fronte all'hotel, effettivamente c'è un bel parcheggio (con bagni pubblici) su un ampio prato che dà sul lago e senza divieti di sosta notturna. Ci fermiamo qui. Per fortuna nell'Hotel c'è anche un pub, per cui la birretta pre-serale rappresenta l'unica occasione di contatto con questo centro abitato. Quando cala definitivamente la sera il posto si rivela tranquillissimo. Si uniscono a noi una giovane coppia di francesi su un furgonato. Dopo cena riprendiamo i gironi del torneo di dama fino a quando andiamo tutti a dormire.



Inveraray Castle

Martedì 21 Agosto 2012. Tarbet- Thornhill, Km 274

Oggi si comincia scendere verso sud, ma rimaniamo ancora in Scozia. La prima tappa, superato il loch Lommond è il **Dunbarton Castle**, poco prima di Glasgow. E' nell'elenco del nostro Explorer Pass, che è un po' che non usiamo. Il castello, o meglio le sue rovine, è carino, ma soprattutto è notevole la sua posizione, essendo situato su un'alta roccia dalla quale si ha una splendida visuale del Firth of Clyde. Terminata la visita, e dopo l'immancabile sosta al supermercato, ci rimettiamo sulla A82. Strisciamo attorno a Glasgow dove abbiamo deciso di non fermarci, e ci dirigiamo a visitare le rovine di un'altro castello compreso nel Explorer Pass, il **Newark Castle**. Sono già le 13 passate e decidiamo di arrivare al parcheggio del casello per il pranzo. In realtà questo castello è in una posizione infelice, praticamente a ridosso della superstrada e non c'è neanche un vero parcheggio. Comunque abbiamo fame e ci fermiamo ugualmente. Il castello sembra piccolo e ci son anche lavori di ristrutturazione in corso, ma, già che siamo qui, lo visitiamo lo stesso. E facciamo bene, perché questo castello è molto interessante ed offre un labirinto di stanze, corridoi e scale in pietra nuda che fanno veramente respirare aria medioevale. Quando ripartiamo intendiamo proseguire lungo la costa fino al **Culzean Castle**, che si dice essere molto bello. Attraversiamo un sacco di paesini graziosi, ma procediamo piuttosto lentamente, per cui limitiamo le tappe per evitare di arrivare troppo tardi al castello che, abbiamo letto, chiude alle 16,30. Arriviamo alle 16,15 e scopriamo che è già chiuso da 15 minuti (mai fidarsi di certe guidein tutti i castelli, l'ingresso chiude prima dell'ora di chiusura indicata...). Comunque è possibile visitare il castello dall'esterno ed i suoi giardini, che effettivamente sono enormi. Anche il castello è bello, imponente e a strapiombo sul mare, ma non so se ne sarebbe valsa la pena di una visita all'interno, considerato che ha molto l'aria di un enorme moderna residenza nobiliare e par di capire ospiti anche un albergo. Comunque no lo sapremo mai, perché non ci hanno lasciato entrare. Dopo un gir nel parco ci fermiamo nel bar ancora aperto per un the del pomeriggio e quindi ci rimettiamo in strada sulla A76 in direzione Dumfries. Facciamo il pieno di gasolio ad Ayr (Litri 50,60; £ 69, 78; £/litro 1,379; Km 476,2). L'idea sarebbe di raggiungere Gretna Green, sul confine scozzese per la notte, ma ci stanchiamo prima di guidare e ci fermiamo verso le 19,30 nel piccolo paesino di **Thornhill**, dove in pieno centro, seguendo le indicazioni di un parcheggio, troviamo un tranquillissimo posticino di fronte al Community Center, tra un parco giochi e campi con pecore al pascolo. Ideale: per cui ci fermiamo. Thornhill non offre un granché, anzi un bel niente, ma la friggitoria non manca mai, per cui torniamo in camper per la cena con il classico Fish and Chips di antipasto. Come immaginato, la notte scorre tranquillissima.



Culzean Castle

Mercoledì 22 Agosto 2012. Thornhill-Stonhenge, Km 574

Oggi lasciamo la Scozia e ci attende un lungo giorno di viaggio, intendendo arrivare al sud dell'Inghilterra per visitare Stonehenge. Non c'entra nulla con la meta primaria di questo viaggio, ma sia Valentina che i ragazzi (ed anch'io benché ci fossi già stato) sono molto interessati a vedere questo luogo unico al mondo. Sulla circonvallazione di **Dumfries** ci imbattiamo in una caffetteria che fa al caso nostro, perché vogliamo salutare la Scozia con un'ultima full English breakfast. La qualità non è un granché, ma ci accontentiamo. A **Lockerbie** (località tristemente famosa) entriamo in autostrada sulla N6 direzione sud. Guidiamo praticamente tutto il giorno fermandoci solo una pausa caffè da Starbucks e per pranzo ad un KFC in una stazione di servizio. Tutto sommato la traversata dell'Inghilterra scorre veloce, nonostante i vari temporali che incontriamo sul percorso. In prossimità della nostra meta, il navigatore ci porta attraverso strette stradine secondarie, molto graziose in quanto immerse nella campagna inglese, ma che ci fanno perdere un po' di tempo. In ogni caso ci troviamo di fronte a **Stonehenge** verso le 18 e scopriamo che rimane aperto fino alle 19. Ne approfittiamo per visitarlo subito: scelta azzeccatissima, perché c'è veramente poca gente. Il luogo è veramente molto suggestivo specialmente per chi ha la sensibilità di riflettere sulle sue origini. I pochi turisti che ci sono a quest'ora ci consentono una visita molto tranquilla ed impagabile. Alle 19, praticamente ci cacciano fuori: siamo gli ultimi ad uscire. Ci dirigiamo al campeggio Stonehenge Touring Park, che abbiamo visto questa mattina su internet

(nel caffè della prima colazione c'era il free WiFi) essere il più vicino al sito archeologico e appariva molto ben curato. In realtà è poco più di un grande prato di un'abitazione privata. Poco male: non ci serve un granché : solo un posto dove riassetare il Camperozzo per il viaggio fino a casa. Paghiamo £ 23 con elettricità e ci sistemiamo sotto un albero. Il clima qui è già cambiato e decisamente fa caldo: non ci eravamo più abituati. Dopo una bella doccia e una lauta cena, si completa il torneo di Tris, lasciato un po' in sospeso nei giorni scorsi (vince Giacomo) e poi andiamo a nanna.



Stonehenge

Giovedì 23 Agosto 2012. Stonehenge-Calais, Km 356

Ci sembra ieri che, comprando il biglietto del traghetto a Calais avevamo indicato il 23 Agosto per il rientro: ed è già oggi! Stasera sbarcheremo in Francia ed il tragitto da qui a Dover non è lunghissimo. Tuttavia ci attende una tappa su richiesta di Valentina: la cosa più insensata dell'intero viaggio (questo lo dice lui, n.d.Valentina), senza dubbio, ma che non c'è motivo di non farla: sosta a Brighton per cercare e visitare il negozio di cioccolato Choccywoccydoodah reso famoso da una trasmissione TV (la Fabbrica del Cioccolato) per le sue torte particolarmente artistiche. Dopo tutti i preparativi di rito lasciamo il campeggio verso le 10.15. Ci fermiamo ancora un momento a Stonehenge, senza entrare, perché i ragazzi volevano acquistare qualche ricordo e la sera prima, usciti per ultimi, il negozietto era già chiuso. E' qui che faticiamo a trovare un parcheggio libero e vediamo che il sito è letteralmente imballato di turisti. Ottima scelta la vista serale in chiusura di giornata. Attraversiamo Southampton, Chichister e infine entriamo in **Brighton** verso mezzogiorno. Caspita, la città è tutt'altro che piccola. Confidando che S. Navigatore ci porti il più vicino possibile a Duke Street dove c'è il negozio cui diamo la caccia, ci ritroviamo in pieno centro in mezzo a viuzze affollatissime di gente e di macchine, nelle quali pare impossibile pensare di trovare un parcheggio adatto per il nostro Camperozzo. Ad un certo punto quando ci rendiamo conto di essere abbastanza in zona, abbandoniamo le sue indicazioni deviamo un pochino e miracolosamente svoltiamo in un grande viale sul cui lato troviamo un comodo parcheggio. Ottimo. Ci incamminiamo: forse complice l'ora della pausa pranzo, il centro di Brighton appare incredibilmente vivace e movimentato, quasi una piccola Londra, e pertanto la passeggiata risulta molto piacevole. Finalmente troviamo lo storico ed agognato negozio di **Choccywoccydoodah**, preso d'assalto da un sacco di clienti e curiosi. Seppur piccolissimo, ci sono esposte torte bellissime per fantasia e perfezione tecnica.



Choccywoccydoodah

Alla fine della visita, e dopo le foto e gli acquisti di rito, troviamo nella stessa via un tipico pub inglese nel quale ci fermiamo per pranzo. Cos'altro potevamo prendere se non l'ultimo Fish and Chips del viaggio (ma soprattutto: cos'altro offre la cucina inglese)? Dopo un'ulteriore passeggiata, verso le 16 ripartiamo e ci dirigiamo a Dover. Evitiamo la costa

e prendiamo l'autostrada M23 verso Londra per poi scendere sulla M26 ed M20, perché sebbene un po' più lunga, secondo S. Navigatore è molto più veloce. Facciamo ancora un pochino di gasolio (litri 14, £/litro 1,429; Km parziali 525). Arriviamo a **Dover** alle 18.45, in largo anticipo per l'ora di imbarco del traghetto prenotato alle 21.20, ma, come ci avevano detto all'andata, possiamo prendere anche quello prima. Incredibile l'efficienza del check-in, dove semplicemente vedendo la targa del Camperozzo ci chiamano per nome e sanno tutto del nostro imbarco! La traversata è tranquilla. Sbarcati a Calais (sono già le 23, adesso) ci dirigiamo al parcheggio della biglietteria (lo stesso dove abbiamo trascorso la notte all'andata), per raggiungere il quale, bisogna seguire l'indicazione Calais Centre Ville e poi girare subito, altrimenti si viene immessi in una superstrada e si è costretti a fare un pò di Km prima di poter tornare indietro. Ci sistemiamo tra altri camper, che molto probabilmente si stanno per imbarcare (invidia!!!) e passiamo la notte, che questa volta mi risulta un pò disturbata dai rumori degli autoveicoli in movimento.

Venerdì 24 Agosto 2012. Calais-Chimay, Km 302

Siamo sul continente: se volessimo, entro questa notte potremmo essere a casa, ma non abbiamo nessuna intenzione di anticipare i tempi. Oggi visiteremo brevemente il Belgio, e i miei carissimi familiari acconsentono ad accompagnarci in un tour fra le abazie produttrici di birre trappiste. Sono sei in tutto, di cui quattro relativamente sul percorso verso casa.... Ne visiteremo tre. Partiamo che i ragazzi dormono ancora, e appena entrati in Belgio deviamo verso sud sulla N8. La prima tappa è a **Westvleteren** che troviamo con qualche difficoltà perché l'**abazia di st. Sixtus**, dove ha sede il birrificio è persa in mezzo alla campagna. Ci fermiamo nell'enorme parcheggio dove facciamo colazione con i croissants comprati in paese. Purtroppo l'abazia è chiusa e leggiamo che aprirà solo nel pomeriggio. Peccato: la vediamo solo dall'esterno. Ripartiamo, ma temendo che la situazione si ripresenti anche nelle altre che vorremmo visitare, decidiamo di fermarci nella cittadina di **Tournai**, non solo per fare quattro passi in centro e visitare la splendida abazia che la rende famosa, ma anche per cercare informazioni presso un ufficio del turismo. La cattedrale è pesantemente in ristrutturazione, per cui la visita non è godibilissima e all'ufficio del turismo ci danno solo informazioni inutili. Il meglio di questa sosta rimane pertanto il localino in centro in cui ci fermiamo per pranzo con un'ottima crepe. Ripartiamo e la tappa successiva è **Binche**, tra Mons e Charleroi: non so perché, ma a suo tempo l'avevo segnata sulla cartina e quindi ho idea che sia sede di qualche birrificio noto. Invece mi sbagliavo, ma, comodamente parcheggiati nella piazza in centro paese, non perdiamo l'occasione per gustarci una buona birra in un bar. Per altro, il gestore, interrogato da Valentina su dove si potesse acquistare qualche prodotto belga, ci fornisce l'indirizzo di un rivenditore di bevande (Binche Boissons) a cui si servono tutti i locali della zona e che ha una grande selezione e ottimi prezzi. E' sulla strada che scende verso Beaumont pochi Km fuori da Binche. Lo troviamo facilmente e ne approfitto per una buona provvista di varie birre belghe a mio avviso non trovabili da noi: me ne esco con uno scatolone di 28 bottiglie e uno con 6 bicchieri della Leffe, gentile omaggio dal simpatico gestore. Proseguiamo verso sud. Siamo indecisi se fermarci o no a **Chimay**, ma poi diciamo che vale la pena di fare un salto. La cittadina omonima non offre molto e l'abazia **Notre Dame de Scourmont**, dove producono la famosa birra è a circa 10 km nella campagna. Vi arriviamo verso le 19, ma è ancora aperta e facciamo una breve visita: molto bella e decisamente particolare la chiesa gotica, con le pareti completamente bianche senza alcun decoro. Abbiamo lasciato il camper nel piccolo parcheggio davanti all'ingresso del parco e si unisce a noi un camperista belga che ci dice aver intenzione di fermarsi per la notte e visitare l'abazia il giorno dopo. Vista la tranquillità del posto, decidiamo di fermarci anche noi di fronte all'abazia. Come prevedibile la notte scorre tranquillissima.



Abazia Notre Dame de Scourmont

Sabato 25 Agosto 2012. Chimay- Neuenburg am Rhein, Km 56

Ci svegliamo verso le 8 e dopo colazione entriamo ancora nell'abazia. Il birrifico non è visitabile (per questioni igieniche, visto che la produzione è attiva: e si sente dall'odore di lievito nel cortile), per cui ci accontentiamo di vedere le bottiglie dalle finestre. Si riparte. La direzione è ancora verso il sud del Belgio. Tornati a Chimay, continuiamo sulla statale: la nostra prossima tappa è l'abazia di Orval. Il percorso prevede, nei pressi di **Givet** un breve transito dalla Francia. Appena ci avviciniamo a Givet troviamo immediatamente un'indicazione per un CS: il primo di tutto il viaggio! La Francia è proprio il paradiso del camperista. Ovviamente ne approfittiamo subito. Così come approfittiamo poco dopo di un enorme supermercato per far scorta di formaggi francesi, un'altra grande passione di tutta la famiglia. D'ora in poi, fino al ritorno a casa, ogni volta che apriremo il frigorifero, incredibili fragranze riempiranno il nostro Camperozzo! Arriviamo all'abazia di **Orval** verso le 14 e parcheggiamo lungo la strada. Pranziamo (ovviamente a base di formaggi francesi) e poi entriamo a visitare l'abazia. Decisamente molto bella, ma anche in questo caso, e per le stesse ragioni, il birrifico non è visitabile. Riesco ad uscire con un cartone con 12 bottiglie, che benché reperibili anche da noi, qui costano molto meno. Verso le 17 ripartiamo, questa volta diretti a casa senza altre soste. Intercettata l'autostrada, poco dopo entriamo in Lussemburgo dove ovviamente faccio il pieno di gasolio. Proseguiamo senza interruzioni passando **Saarbrücken**, ed entrando in Francia fino a **Strasburgo** per poi tornare in Germania ad **Offenburg**. E' tardi e ci fermiamo a cena in un autogrill dopo Offenburg. Non volendo rimanere qui per la notte, dopo cena guido ancora poco meno di un'oretta ed usciamo dall'autostrada a **Neuenburg am Rhein** (l'uscita è quella per Mullheim). E' un piccolo paesino praticamente ad un Km dall'uscita, dove ci eravamo fermati per la notte anche l'anno scorso al rientro dall'Olanda. Ritroviamo facilmente lo stesso parcheggio (vicino allo Stadhhaus Restaurant), comodo, tranquillo e sicuro dove ci fermiamo anche quest'anno per la notte prima di passare il confine con la Svizzera.



Abazia di Orval

Domenica 26 Agosto 2012. Neuenburg am Rhein - casa, Km 392

Oggi si rientra. Ci alziamo presto, rientriamo in autostrada e ripartiamo verso **Basilea**. Prima ci fermiamo per l'ultimo pieno (in Svizzera il prezzo del gasolio è proibitivo) (Litri 50,43; € 79,63; €/litro 1,573; Km 365,5). Dopo un'oretta siamo al confine: ammetto che questa volta siamo un po' inquieti, non solo per il presunto peso del Camperozzo, ma anche per la quantità di bottiglie di whisky e birra, di fronte alle quali non so come possa reagire il buon doganiere elvetico. Avanziamo piano piano e sudiamo un pochino quando il doganiere sulla mia destra, vedendoci avvicinare, si sposta dalla mia parte guardandoci storto..... alzo timidamente i passaporti, lui getta un'occhiata dentro e ci fa passare.... È andata! La traversata della Svizzera come sempre è noiosa, anche se per fortuna questa volta scorre veloce e non troviamo neanche coda al San Gottardo. Ci fermiamo solo per un rapido pranzo prima del confine e verso le 14 siamo in Italia. Sulla tangenziale di Milano ci fermiamo ad un CS per tutti gli ultimi scarichi prima del rientro e poi non abbiamo più motivo di tardare il nostro arrivo a casa. Alle 14.21 le vacanze in Scozia sono definitivamente finite.

CONSIDERAZIONI VARIE

- Note tecniche.

Km totali percorsi : 6513 (una media di circa 296 Km al giorno)

Litri di gasolio: 744 (percorsi circa 8,7 Km al litro)

Costo globale della vacanza: meglio non pensarci, tanto non sono pentito

- **Il nostro viaggio è durato 22 giorni.** Abbiamo dormito in sosta libera 15 notti, ed in campeggio 6 volte. Nonostante i cartelli di NO OVERNIGHT in numerosi parcheggi, in Scozia non è difficile trovare posti molto belli e tranquilli in cui passare la notte. Praticamente in ogni paesino si può trovare il parcheggio giusto. Noi in genere prediligiamo i posti vicino all'acqua e qui certo non ne sono mancati. Poche volte ci siamo fermati dove c'era il divieto di sosta notturna, e

non ci ha mai disturbato nessuno. Oggettivamente in molti casi questi divieti non hanno proprio senso e sono convinto che per questo ci sia una ampia tolleranza. E' comunissimo trovare parcheggi con bagni pubblici aperti dalle 8 del mattino alle 8 di sera.

- **In Scozia siamo stati in quattro campeggi.** A parte quello di Edimburgo, un vero city camping, gli altri tre erano tutti veramente molto belli: isolati, ampi, su erba e con piazzole in fronte al mare. I servizi lasciano un po' a desiderare, ma siamo in UK... I prezzi si aggirano sempre tra 20-25 pounds per 4 persone. Altri campeggi o caravan park che abbiamo visto lungo la strada ci sembravano altrettanto carini.

- **Lo scarico delle acque** è un serio problema per chi frequenta poco i campeggi. Mentre molti distributori possono offrire H₂O è praticamente impossibile trovare un CS fuori dai campeggi in cui scaricare. Purtroppo, questa carenza invita, e a volte costringe, a comportamenti poco etici. Noi abbiamo cercato di limitarli al minimo indispensabile. Approfittare dei numerosi bagni pubblici aiuta a trovarsi meno in difficoltà.

- **Il cibo.** A questo proposito, mi piace sempre citare Frank Zappa da Strictly Genteel (200 Motels): "Lord have mercy on the people in England for the terrible food these people must eat". E non c'è altro da aggiungere. Solo il Fish and Chips è avvicinabile, e questo è tutto dire. I britannici si salvano forse con il breakfast (almeno a me piace), ma non posso certo dire che si tratta di alta cucina.

- **Il costo della vita**, inclusa la benzina. Oramai non si può più dire che è molto più cara che da noi. E i loro prezzi sono fermi da anni.

- **La Scozia è tutta molto bella** ma le regioni migliori sono sicuramente all'estremo nord fino all'isola di Skye.

- **Le tre cose che secondo me sono imperdibili:**

1. Il passaggio a Nord Ovest, ovvero il percorso che da Thurso arriva a Kyle of Lochals e l'isola di Skye
2. Dunnottar Castle
3. Le abazie dei Borders

- **Le tre cose che avrei voluto vedere, ma che, per varie ragioni, non ho potuto vedere:**

1. Gli stacks di Duncansby Head, che e nuvole mi hanno nascosto
2. Le isole, Orcady, Mull, Isaly e Arran in particolare, che avrebbero richiesto molto più tempo
3. I delfini e le balene, che comunque non son certo avrebbero avuto voglia di farsi vedere da noi

- **Le tre cose che potevamo evitare di fare:**

1. Ostinarsi a tornare indietro per vedere se a Duncansby Head il tempo fosse migliorato
2. La visita al castello di Stirling
3. Fermarsi a Broadford per la notte invece di proseguire fino a Talisker

- **Le tre delusioni:**

1. Non abbiamo visto neanche una delle famose Cows delle Highlands (le mucche col ciuffo). Ricordo che nel viaggio di trent'anni fa erano numerosissime al pascolo ovunque: quest'anno neanche una. Estinte?
2. Pensavamo di trovare salmone ovunque e a prezzi stracciati. Invece non è affatto comune.
3. Non abbiamo visto il mostro di Loch Ness